

A scuola tornano le medaglie

«I ragazzi? Sono entusiasti»

Progetto sperimentale in 18 istituti: ai più bravi scudetti e stelle d'oro

Donatella Barbetta

A SCUOLA tornano le medaglie. Per ora è solo una sperimentazione, ma chissà quale sarà il futuro del progetto 'Mimerito' che ha portato nelle aule scudetti di eccellenza, brevetti di impegno stelle di condotta, d'oro e d'argento, tabelloni cartacei per la registrazione degli alunni più bravi. Tutti elementi che fanno parte di un kit. Finora hanno aderito 18 scuole, per un numero complessivo di 4mila alunni distribuiti in 185 classi. E anche il ministero dell'Istruzione ha 'benedetto' l'iniziativa, dando un parere favorevole. L'idea di affiancare ai voti questo ulteriore riconoscimento ha un sapore d'antico, viene subito in mente il libro 'Cuore' e la star Derossi: è il primo della classe, è ammirato e il maestro, per il componimento sulla Patria, gli assegna «dieci decimi e la prima medaglia». E, tra l'altro, riceverà anche una medaglia dal Sovrinten-

dente scolastico. Ma quella era la scuola deamicisiana di fine Ottocento.

E OGGI? Sul sito www.mimerito.it ci sono i riscontri di prima mano. «'Mimerito' è stato accolto con grande entusiasmo dagli alunni delle classi primarie e delle secondarie di primo grado — scrivono dall'istituto comprensivo 'Giovanni Pascoli' di Rieti —. Questi ultimi hanno apprezzato molto l'idea di valorizzare tipologie di merito che di solito passano sotto silenzio, come per esempio quello sportivo o quello della capacità di relazione e di accoglienza del diverso. I docenti hanno valutato il metodo interessante e utile soprattutto in sede di scrutinio».

Iniziale stupore, subito superato, all'istituto 'San Giuseppe de Merode' di Roma: «Quando ho annunciato ai ragazzi l'iniziativa, non ci volevano credere. Poi, non appena sono arrivati i kit, i ragazzi — dieci classi medie — sono rimasti estasiati e si sono subito galvanizzati in una corsa alla conqui-

sta dei distintivi. Ne abbiamo già dati alcuni che gli alunni indossano sull'uniforme». E così, largo alle cerimonie di premiazione periodiche per la consegna delle medaglie. Che cosa ne pensano i dirigenti scolastici?

«**SONO** favorevole — dice Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale presidi — alla diversificazione delle forme di riconoscimento. Il voto è una misurazione di un apprendimento, mentre il premio aderisce di più alla persona, va al di là del risultato scolastico e punta sul giudizio di sé e sull'autostima. La differenza è notevole. E poi non è da trascurare neppure l'emulazione che nasce tra gli studenti». Per Rembado, tuttavia, «il coinvolgimento degli alunni all'iniziativa è più facile alle elementari, i bambini hanno minori resistenze, mentre il progetto va calibrato per gli studenti più grandi, quando è aumentato lo spirito critico». La proposta, in ogni caso, «è da allargare, facendola radicare nella realtà scolastica: solo rendendola istituzionale si avranno risultati».



IL VALORE DEL PREMIO

Rembado, capo dei presidi:
«Favorevole, perché è un'iniziativa che va oltre il risultato scolastico puntando sull'autostima»

FOCUS



I primi riconoscimenti con il regno napoleonico

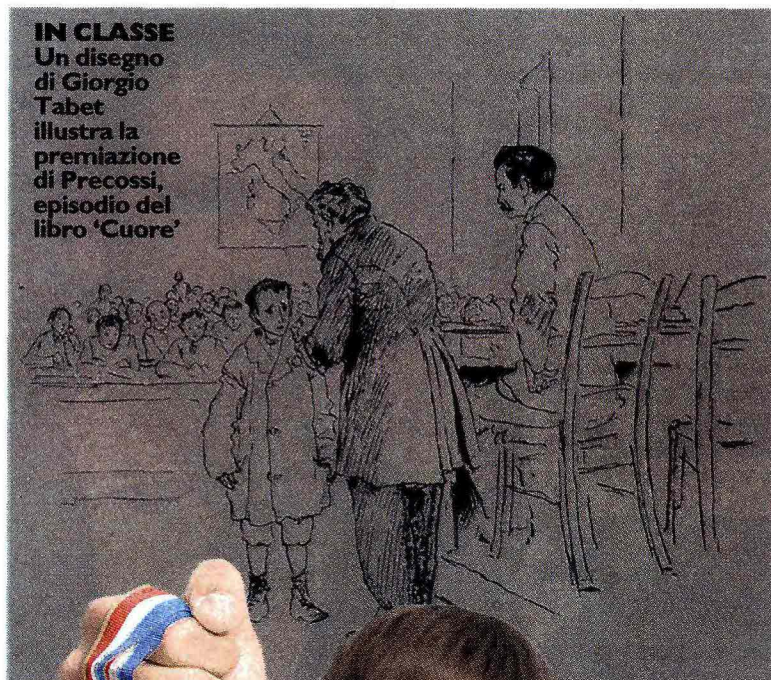
I premi scolastici nascono nelle istituzioni private del Settecento, ma in Italia è il regno napoleonico che li introduce nelle scuole pubbliche in riconoscimento dell'impegno e del merito. Sono in argento, stagno o rame, con inciso il nome dell'alunno e la materia



Hanno resistito fino agli anni Venti

Nel mondo anglosassone questi riconoscimenti metallici da destinare non sono mai tramontati, mentre nel nostro Paese sono rimasti in uso almeno fino alla prima guerra mondiale e oltre, ma sempre più come iniziativa locale delle scuole

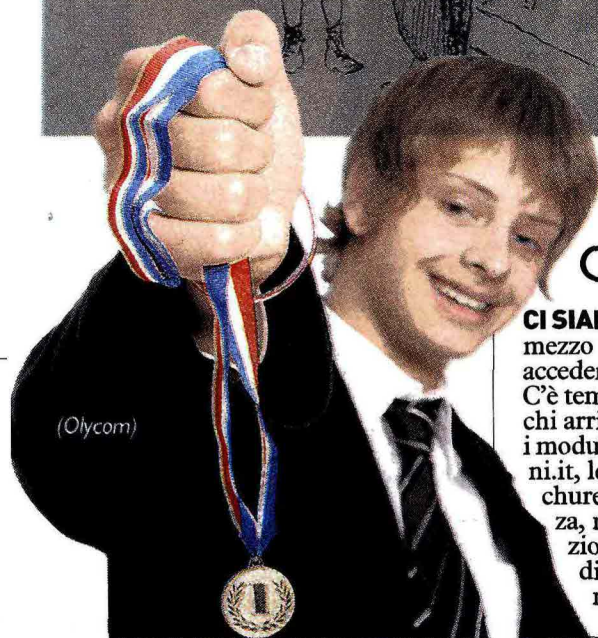
IN CLASSE
Un disegno di Giorgio Tabet illustra la premiazione di Precossi, episodio del libro 'Cuore'



Dal libro 'Cuore'

Questa mattina venne a dare le medaglie il Sovrintendente scolastico, un signore con la barba bianca, vestito di nero. Entrò con il Direttore, poco prima del 'finis'. (...) Disse a voce alta: «La seconda medaglia l'ha meritata questa settimana l'alunno Pietro Precossi: meritata per i lavori di casa, per le lezioni, per la calligrafia, per la condotta, per tutto». Tutti si voltarono a guardar Precossi, si vedeva che ci avevan tutti piacere. Precossi s'alzò, confuso che non sapeva più dove fosse.

Iscrizioni on line, oggi il via
C'è tempo fino al 28 febbraio



CI SIAMO: da oggi al via le iscrizioni on line per un milione e mezzo di studenti che il prossimo anno scolastico dovranno accedere alle prime classi di elementari, medie e superiori. C'è tempo fino al 28 febbraio, non ci sono posti 'speciali' per chi arriva prima e quindi mamme e papà possono compilare i moduli con calma. L'indirizzo da cui partire è www.iscrizioni.it, le informazioni necessarie si trovano anche nella brochure a disposizione sul sito del Miur. Maria Chiara Carrozza, ministro dell'Istruzione, è sicura: quest'anno le iscrizioni on line «non creeranno problemi: con la possibilità di pre-registrazioni si sono già iscritti alcuni utenti e noi confidiamo che tutto vada bene».

